

## **L'UNIONE NAZIONALE SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI DEL VENETO**

In relazione alla vicenda "Savarino" ed in esito alla riunione della Segreteria Nazionale del 12.02.2005

### **CONDANNA**

L'assunzione di iniziative estemporanee non preventivamente concordate e decise nelle competenti sedi dell'organizzazione sindacale, tanto più gravi in quanto assunte da chi all'interno del Sindacato è chiamato a rivestire cariche di particolare spicco e visibilità.

### **ESPRIME**

Il disappunto da un lato per la confusione che simili iniziative creano nei colleghi, mettendo in grave difficoltà i rappresentanti delle UNIONI Provinciali e Regionali, dall'altro per il gravissimo danno all'immagine ed alla credibilità del nostro Sindacato anche in sedi istituzionali ( ANCI – Agenzie Regionali) nelle quali i nostri rappresentanti si sono visti interrogare, con fare ironico-circa presunti cambiamenti di linea sindacale.

### **DENUNCIA**

La visione "PROPRIETARISTICA" del Sindacato che sta alla base di suddette iniziative in base alle quali "CHICCHESIA" si sente autorizzato ad impegnare il nome dell' "UNIONE" anche in netto e palese contrasto con la linea sindacale decisa dai competenti organismi.

### **LAMENTA**

Che la riunione di Segreteria Nazionale del 12 u.s. non abbia prodotto i risultati attesi. Mentre non si è chiarito quanto si è verificato o si verifica all'interno dell'Unione sono stati posti sul tavolo ulteriori elementi di preoccupazione. Numerosissime perplessità hanno suscitato alcuni interventi. L'aver fatto parlare per ultimo (dopo circa 5 ore di discussione) il collega Savarino ci è sembrato non tanto un errore strategico quanto una strategia studiata a tavolino per evitare di affrontare il vero problema. Savarino avrebbe dovuto fornire i necessari chiarimenti circa l'intervista rilasciata al giornale ed avrebbe dovuto fornire chiarimenti circa il suo comportamento. Quanto ha detto è stato un vero affronto alla dignità di tutti i presenti che non hanno avuto la possibilità di contraddire le tesi esposte.

Ma gli interrogativi più preoccupanti (perché molto sottili) derivano da autorevoli interventi che sicuramente hanno messo in serio dubbio la linea sindacale approvata dal Congresso e poi ribadita con forza dal Consiglio Nazionale e dalla Segreteria nazionale. Non si può da una parte parlare di ruolo e funzioni del segretario e poi indicare strategie impercorribili e nemmeno è onesto affermare che l'Albo è e rimane chiuso quando poi si consente l'apertura di alcune porte laterali che di fatto consentono l'immissione di tanti altri soggetti provenienti da percorsi diversi.

L'affermazione così plateale che l'Agenzia non funziona e quindi deve essere abbattuto il sistema e la riforma è un'autocritica che serve a discreditare l'opera svolta dai nostri rappresentanti in seno all'Agenzia e a delegittimare l'attività del segretario nazionale.

## INVITA

Il Segretario Nazionale a reagire prontamente a tutti i tentativi di delegittimazione più o meno latenti tenendo ben salda la barra del timone in un momento così difficile, ben conscio che l'unità è un valore irrinunciabile purché non diventi un abbraccio mortale.

L'Unione regionale del Veneto non si dilunga nel formulare una linea di politica sindacale. Il nostro pensiero è stato espresso in sede congressuale e nelle varie riunioni di Consiglio nazionale, segreteria nazionale ed esecutivo. Quella linea espressa la confermiamo così come confermiamo il ruolo e le funzioni del segretario già più volte enunciate.

Sino a qualche giorno addietro eravamo convinti che quella linea fosse espressione unanime dei quadri dell'unione. Probabilmente alcuni hanno modificato il proprio pensiero e se è così si deve aprire un nuovo dibattito, discuterne e rielaborare una nuova linea, un nuovo programma. Ciò deve avvenire all'interno degli organi statutari, non attraverso oscure manovre che non servono a nessuno e a nulla.

La nostra è una organizzazione democratica dove si discute liberamente e con senso di responsabilità. A tutti è concesso di esprimere idee e formulare ipotesi. Le regole però vanno rispettate da tutti perché proprio il rispetto delle regole sono il baluardo della democrazia e della libertà di espressione e di manifestazione del proprio pensiero.